



Suppl. a Filorosso N. 6 del 08/12/99 - Dir. Resp. Paolo Piva - Aut. Trib. di Verona n°256 del 9 Marzo 1971 - Red. Via F.lli Corrà 1/a 37138 Verona - Telefax: 0458904588 - 0458010436 - fotocomp. in proprio - stampa: Arti grafiche "Biemmecci" - San Martino B. A. - Verona

lettera aperta alla città:

VOGLIAMO VIVERE UNA VITA INDIPENDENTE

Forse qualche passante frettoloso vedendoci in piazza a distribuire volantini si domanderà perchè protestiamo. In fin dei conti abbiamo la nostra pensioncina di invalidità di 400.000 lire e un assegno di accompagnamento, per i più gravi, di 800.000 lire dunque...che vogliamo di più? Forse una vita normale?

Già, molti di voi lo considerano una pretesa.

Noi, invece, sappiamo, per diretta esperienza, che l'impossibilità di una vita "normale" è causata dalle nostre difficoltà e dalla vostra indifferenza: l'handicap è un problema culturale e un problema politico. Di handicap si parla poco e per gli amministratori è una "rottura".

Certo, ci sono momenti in cui qualche disabile viene preso ad esempio per le cose straordinarie che riesce a fare: c'è l'imprenditore disabile del nord-est, l'indossatrice disabile, l'attore e l'attrice disabili, il genio fisico-matematico e l'inventore e chi si appella al Presidente della Repubblica chiedendo provocatoriamente il diritto all'eutanasia.

In questo modo facciamo notizia, entriamo a far parte dello spettacolo che il circo mediatico propina ogni giorno alle genti italiane.

Brava gente, in grado di entusiasmarci per il festival della canzonetta e di emozionarsi per telethom e per il Kosovo come per il povero disabile. Davanti al televisore, si può dare libero sfogo alle emozioni e insultare pesantemente il politico di turno. Poi niente... piove... Gover-

VOGLIAMO VIVERE UNA VITA INDIPENDENTE

Se non ci saranno finanziamenti e interventi adeguati delle regioni e dei comuni, molte persone disabili della nostra città e provincia privi di un adeguato sostegno finiranno in istituto: non potranno più continuare a vivere nelle loro case.

Per questa ragione, sono stati presentati al Comune di Verona e ad altri comuni della provincia progetti personalizzati in grado di permettere a persone disabili di dar vita, tramite una seria e diversa assistenza, ad un proprio autonomo percorso di vita indipendente.

Oggi c'è una legge che può rendere possibile ciò che molti considerano un sogno, ma ci vuole attenzione e volontà politica da parte dei comuni e delle ULSS, cominciando, per esempio ad aumentare considerevolmente nei bilanci del 2000 le spese per le politiche di sostegno alle persone non autosufficienti. Ricordiamo tra l'altro che un disabile in istituto (tipo Cerris) costa alla collettività circa 500.000 lire al giorno. E' facile pensare che una assistenza personalizzata e diversamente gestita, oltre a permettere una vita migliore per la persona determinerà anche una riduzione dei costi. Per questo, il comitato veronese per la vita indipendente delle persone disabili ha indetto un

sit-in di protesta e proposta
SABATO 25 MARZO
VERONA PIAZZA BRA
ore 15.30 davanti al Municipio

SI ALLA VITA INDIPENDENTE NO AD ISTITUTI "GHETTO"

COMITATO VERONESE
PER LA VITA INDIPENDENTE DELLE PERSONE DISABILI

no ladro. Oggi siamo qui, a manifestare la nostra rabbia e la nostra consapevole impotenza. Siamo qui a chiedere attenzione vera ai nostri (ma che poi sono anche i vostri) problemi; siamo qui a rivendicare il nostro diritto alla vita e ad una vita indipendente.

Lo facciamo davanti a Palazzo Barbieri perchè sede del Comune capoluogo di provincia e per richiamare l'attenzione degli amministratori sul problema Handicap. Lo facciamo oggi, in piena campagna elettorale per ricordare a tutti i candidati e ai futuri amministratori che non vogliamo e non possiamo più accontentarci di parole comprensive e caritatevoli.

Per noi, il futuro prossimo è all'interno di un istituto (gabbia più o meno dorata) che impoverirà ancor più la nostra vita quotidiana. Non lo vogliamo.

STAVOLTA IN CAMPO SCENDIAMO NOI;

con la nostra insofferenza, con i nostri inascoltati bisogni, con i

nostri diritti negati, con la nostra voglia di vivere e di continuare a vivere finchè potremo nella nostra abitazione, nel nostro quartiere, nel nostro comune in mezzo ai nostri amici e familiari. Ma abbiamo bisogno di mezzi e di assistenza e prima ancora dell'interesse e dell'ascolto degli amministratori alle nostre proposte. E soprattutto abbiamo bisogno del vostro sostegno, "cari" concittadini normodotati, felicemente distratti e in troppe faccende affaccendati per prestare attenzione alle rivendicazioni di qualche disabile.

La vostra attenzione e il vostro interesse al problema handicap potrebbe permettere di cambiare molte cose e costringere i comuni ad affrontare il problema con bilanci appropriati. Noi disabili costiamo caro; ne siamo consapevoli.

E siamo consapevoli del fatto che serie politiche di sostegno alle persone non autosufficienti costeranno allo stato, alle regioni e ai comuni decine di migliaia

di miliardi. E' una scelta di civiltà che deve essere tradotta, da subito, in un percorso graduale ma concreto. Chi non capisce che questo problema diventerà nei prossimi anni drammatico e pensa di continuare ad aggirare l'ostacolo handicap-non autosufficiente -anziano, dimostra di non essere all'altezza del ruolo di amministratore.

Domandiamo alla Signora Sindaco Sironi:

il bilancio 2000 del Comune di Verona prevede un sostanzioso aumento della spesa per le politiche sociali e per l'handicap? Domandiamo ai candidati per la Regione: intendete proporre un forte aumento di spesa per questo capitolo di bilancio?

COMITATO VERONESE
PER LA VITA INDIPENDENTE
DELLE PERSONE DISABILI
37138 Verona Via F.lli Corrà 1/a

per informazioni tel:

045/8904588 - 045/596778

045/8902531 - 045/7154805

COMUNICATO STAMPA DELLA PROVINCIA SULLA NUOVA LEGGE PER IL DIRITTO AL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI

Il servizio disabili dell'Amministrazione Provinciale di Verona, via Filopanti, 5 comunica:

Per mantenere valida l'iscrizione negli elenchi del collocamento disabili, bisogna timbrare regolarmente il modello C/1 (ex cartellino rosa) presso il proprio centro per l'impiego nel periodo ottobre-novembre. Ogni variazione del modello C/1 (reiscrizione, cambio qualifica, anagrafica, percentuale di invalidità, posizione lavorativa ed eventuale reddito ecc) deve essere comunicata al servizio disabili - Amministrazione Provincia di Verona;

I lavoratori che risultano disoccupati e aspirano ad una occupazione devono iscriversi nell'apposito elenco tenuto dall'ufficio disabili. Presso tale ufficio verrà istituito un elenco con unica graduatoria.

GLI INVALIDI CIVILI, SORDOMUTI E NON VEDENTI CHE INTENDONO ISCRIVERSI NELLE LISTE DEVONO PRESENTARE LA CERTIFICAZIONE DELLE CONDIZIONI DI DISABILITA' RILASCIATA DALLA COMMISSIONE COMPETENTE IN BASE ALLA LEGGE 104/92 (chi non ne è in possesso verrà iscritto con riserva).

Per gli invalidi del lavoro è sufficiente la certificazione rilasciata dall'INAIL.

Per gli invalidi di guerra, invalidi civili di guerra, e invalidi per servizio serve la certificazione rilasciata dalle competenti commissioni mediche militari

L'ufficio disabili è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.00 - lunedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 16.30 - Tel: 0458034400 int. 215 - fax: 0458034530